

Sotto il campanile

Domenica 24 Aprile 2022



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D.

Il Domenica di Pasqua

24 Aprile 2022 – Foglio n. 182

L'irresistibile forza della verità disarmata

La morte di Gesù fu un trauma per i discepoli. I Vangeli raccontano che due di loro lasciarono Gerusalemme sconsolati, prendendo la via di Emmaus. Pietro con qualcuno dei Dodici tornò in Galilea a fare il pescatore. Gli altri stavano nel cenacolo a porte chiuse per timore dei Giudei (Gv 20, 19). C'era paura e delusione. Tommaso, a fronte dell'entusiasmo di coloro che avevano visto il Signore, rimase ancorato alle sue domande e perplessità. Non era uno scettico, amante del dubbio, nemmeno un incredulo. Anzi, in alcune occasioni aveva dimostrato coraggio ed entusiasmo. Questa volta, però, voleva vederci chiaro. Aveva bisogno di toccare con mano: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò" (Gv 20, 25).



Gesù lo accontentò. "Otto giorni dopo i discepoli erano ancora in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù a porte chiuse" (Gv 20, 24). Un gesto squisito di amicizia, di affetto, di calore umano. Gesù conosceva bene il cuore di Tommaso. Sapeva che moriva dalla voglia di rivedere e abbracciare il Maestro. Sognava di ritornare tutti insieme, riprendere il cammino, euforici come prima, disposti a gettarsi nel fuoco, consapevoli che i tempi nuovi erano iniziati. Gesù gli mostrò le mani e il costato, i segni dell'amore più grande. E Tommaso credette.

Mi viene alla mente quanto scrisse Boris Pasternack, l'autore del dottor Zivago: "Penso che se la belva che dorme nell'uomo si potesse fermare con una minaccia – la minaccia della prigione o del castigo d'oltretomba, poco importa quale – , l'emblema più alto dell'umanità sarebbe un domatore da circo con la frusta e non un profeta che ha sacrificato se stesso. Ma la questione sta in questo, che, per secoli, non il bastone, ma una musica ha posto l'uomo al di sopra della bestia e l'ha portato in alto: una musica, l'irresistibile forza della verità disarmata, il potere d'attrazione del suo esempio".

Gesù è "l'irresistibile forza della verità disarmata", la musica che affascina, la pienezza verso cui tutti ci sentiamo attratti. Egli usò accenti forti, quando doveva aprire gli occhi ha chi aveva il cuore duro. Ma con parole mai sentite prima elaborò racconti per suggerire la bellezza di una esistenza splendida, spalancata all'infinito, docile al volere del Padre, tutta spesa al servizio della gente. Amò la giustizia, preferì i poveri, "come pecora muta di fronte ai suoi to-

satori" sopportò la violenza di un tradimento e subì una ingiusta sentenza di morte. Compì gesti coraggiosi per abbattere barriere. Sostenne con mitezza l'ostilità di chi non la sopportava. La fede mi dice che ha vinto. È risorto. "Ecco l'uomo!" Tra i racconti della tradizione legata ai padri del deserto c'è quello che narra la vicenda di tre giovani monaci, che di frequente andavano a far visita a un uomo di Dio anziano e saggio. Ogni volta due di loro ponevano domande impegnative sulla salvezza dell'anima e il senso profondo delle cose, mentre il terzo se ne stava in silenzio senza aprir bocca. A conclusione di uno di questi incontri, quando i tre si erano alzati per prendere congedo, l'anziano si rivolse al taciturno: "I tuoi compagni mi interrogano ogni volta e tu non parli mai. Perché?". Il giovane rispose: "Abbà, a me basta guardarti".

È bellissimo! La musica, che porta in alto, non è la frusta del domatore di leoni, ma l'esempio di uomini e donne che parlano vivendo. Presentano ai tempi amari "l'irresistibile forza della verità disarmata". Sono quelli che, solo a guardarli, incantano, insegnano le cose fondamentali della vita, parlano di Dio, rivelano il volto del Padre, fanno sentire i brividi della sua presenza. Così dovrebbe essere ogni discepolo di Gesù.

"Essi sono nel mondo, ma non del mondo" (Gv 15, 18-21; 17, 14). I cristiani sono diversi. Seguono il vangelo. Anche in questo tempo di guerra. L'aggressione dell'Ucraina e la legittima difesa hanno aperto profonde ferite nelle coscienze e nelle relazioni tra i popoli. Nelle nostre comunità si è tornato a pregare per la pace, a riflettere sugli stili di vita nonviolenta, a ragionare sull'assurdità della corsa agli armamenti. Una strada sbagliata che si continua a percorrere, toglie risorse ai poveri, spacca l'umanità, frammentandola in blocchi contrapposti. Ci ha lasciato col fiato sospeso prendere coscienza che pochi uomini, spesso dittatori senza scrupoli, tengono in mano il destino del mondo. Usano il nucleare, le fonti energetiche ed alimentari come armi di ricatto, per soddisfare la propria cupidigia e ambizione di potere. Abbiamo avvertito il disagio quando ci è stato ricordato che tanti altri conflitti nel mondo non hanno avuto la stessa attenzione e l'accoglienza così generosa dei fratelli ucraini ha superato di gran lunga quelle discussioni avvilenti sulle quote-paese, come se i profughi siriani, irakeni, afgхани, i poveri in fuga dalla miseria fossero rifiuti ingombranti da ripartire. Più che mai urge un cristianesimo unito per il bene dei popoli e dei crocifissi della terra! La pandemia ci ha procurato non pochi sacrifici. Anche questa guerra presto ci presenterà il conto. Cesserà, se smetteremo di alimentarla. Per contrastare l'aggressore, dovremo rinunciare a qualche comodità, al benessere, al quale siamo assuefatti. La costruzione della pace passa dall'economia civile ed esige di far agire la non violenza attiva accanto agli eserciti in campo, come migliaia di ucraini fanno ogni giorno, resistendo nascosti, sventolando bandiere, cantando inni o come migliaia di dissidenti russi continuano a testimoniare, andando in carcere pur di manifestare il no alla guerra.

"Si vis pacem, para pacem. Se vuoi la pace, prepara la pace". Sarà una scelta feconda, se vissuta alla luce della Pasqua, che si conclude con la resurrezione e non lascia alla morte l'ultima parola.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

II DOMENICA DI PASQUA della Divina Misericordia 24 Aprile 2022

Ore 18.00: S. Messa in S. Gianna con la CRESIMA degli adulti

IN SETTIMANA

Lunedì 25 Aprile, Festa di San Marco anniversario della Liberazione

Ore 10.00: corteo e S. Messa per i Caduti

III DOMENICA DI PASQUA

1 Maggio 2022

Ritiro per i ragazzi/e di 4 Elementare in preparazione alla Messa di Prima Comunione

Raccolta contributi di coloro che hanno aderito alla Sottoscrizione Caritas

ANNO CENTENARIO DI SANTA GIANNA BERETTA MOLLA

(15 maggio 2022- 28 aprile 2023)

Domenica 15 Maggio: inizio dell'Anno Centenario (S. Gianna è nata il 4 Ottobre 1922)

Ore 11.15: Presiederà la Liturgia S. E. Mons. Erminio De Scalzi, Vescovo Ausiliare di Milano e Abate emerito della Basilica di S. Ambrogio

Ore 13.00: Pranzo per i poveri assistiti dalla Caritas (offerta libera)

S. Gianna ci ha insegnato a mettere la vita dei più fragili prima di ogni cosa

Ore 15.30: incontro delle famiglie dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana con il Vescovo e preghiera

Per tutto l'anno, vistando la chiesa S. Gianna, sarà possibile acquistare l'INDULGENZA PLENARIA alle condizioni richieste dalla Chiesa: pregare per il Papa, recitare il Credo, Confessarsi e fare la Comunione.

L'indulgenza plenaria è estesa anche alla Basilica S. Martino di Magenta, il Santuario della Famiglia di Mesero e la chiesetta Madonna del Buon Consiglio di Pontenuovo di Magenta.

Calendario Liturgico

DOMENICA 24 Aprile <i>II di Pasqua</i> <i>della Divina Misericordia</i>	Ore 08.30: Pettinari Giuseppe e Irene Ore 10.00: Locatelli Edoardo Ore 11.15: Lo Monaco Isidoro Ore 18.00: Tuzzolino Rosario (S. Gianna con CRESIME)
--	---

LUNEDÌ 25 Aprile <i>S. Marco, evangelista</i>	Ore 08.00: Vailati Marco e Giacinto Ore 18.00: Bossis Anna Ore 10.00: Corteo e S. Messa per i Caduti Ore 11.30: BATTESIMO Tomba Marta
---	--

MARTEDÌ 26 Aprile <i>S. Luigi Maria Grignion de Montfort, sacerdote</i>	Ore 08.00: Ore 18.00: Agostini Sergio
---	--

MERCOLEDÌ 27 Aprile <i>Bb. Caterina e Giuliana</i> <i>del S. Monte di Varese, vergi-</i>	Ore 08.00: Tessaro Oliva Ore 18.00: Rosone Pasqualina
---	--

GIOVEDÌ 28 Aprile <i>S. Gianna Beretta Molla</i> <i>Transito di S. Ambrogio</i>	Ore 08.00: Ore 18.00: Agostini Roberto
--	---

VENERDÌ 29 Aprile <i>S. Caterina da Siena</i>	Ore 08.00: Rogi Domenico Ore 18.00: Per grazia ricevuta
---	--

SABATO 30 Aprile <i>S. Giuseppe B. Cottolengo</i> SS. QUARANTORE	Ore 17.00: Scaglia Lorena Ore 18.15: Ada, Lina, Iside
--	--

DOMENICA 1 Maggio <i>III di Pasqua</i>	Ore 08.30: Anniv. Matr. coniugi Rossetto Ore 10.00: Martinelli Valerio Ore 11.15: Faimali Italo e Anton., Scuri Graziano e Anita Ore 18.00: Fam. Mainardi
--	--

IN QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa
MASCIA IVAN, CECCON ETTORE, TRIOLI GIORGIA,
PERONCINI FILIPPO LUGI MARIA:
 crescano in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

In questa settimana sono ritornati alla Casa del Padre
LO MONACO ISIDORO e MAIORANO EMANUELA:
 vivano nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>